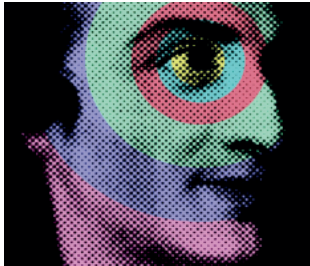


Sabato 20 gennaio 2018

ore 21.00

Auditorium C. Pollini, Padova

**Tartini2020**



**CAMERATA ACCADEMICA**, *orchestra con strumenti storici del Conservatorio Cesare Pollini*

**ENSEMBLE SYMPOSIUM**, *archi*

**ELENA BISCUOLA**, *mezzosoprano*

**MANUEL TOMADIN**, *clavicembalo e fortepiano*

**FEDERICO GUGLIELMO**, *violino*

**PIERDOMENICO SIMONE**, *voce narrante*

**IRIS ENSEMBLE**, *gruppo vocale*

*diretto da* **MARINA MALAVASI**

**PAOLO FALDI**, *direttore*

*nell'ambito del progetto* **Tartini 2020**



MINISTERO DEI BENI E  
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
E DEL TURISMO



COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
alla Cultura



**“Il fiore della Ragione”**

*Musica e poesia nell'Italia dell'Illuminismo*

- Christoph Willibald Gluck** *Alceste*, Ouverture (versione Padova 1777)  
(1714 - 1787) dall'*Orfeo ed Euridice* (versione Padova 1768 ca):  
- *Ah! se intorno a quest'urna funesta* (coro e voce solista)  
- *Che farò senza Euridice* (aria)
- Wolfgang Amadeus Mozart** **Quartetto n.1** K 80 "di Lodi"  
(1756 - 1791) *Allegro - Adagio - Minuetto*
- Carl Philipp Emanuel Bach** dalla **Sonata** in Do maggiore Wq 62/7  
(1714 - 1788) *Allegro - Andantino*
- \* \* \* \* \*
- Joseph Schuster** **Quartetto n. 3** in Sol minore dai *Sei quartetti padovani*  
(1748 - 1812) *Adagio - Allegro di molto - Allegretto*
- Giuseppe Tartini** **Concerto** in Re maggiore per violino, archi e  
(1692 - 1770) basso continuo D 21  
*Allegro - Grave - Allegro*
- Francesco Antonio Vallotti** *Jesu corona virginum* Inno a quattro voci con strumenti  
(1697 - 1780) (prima esecuzione in tempi moderni)
- Wolfgang Amadeus Mozart** da *Betulia liberata* Azione sacra K 118:  
- *Parto inerme e non pavento* (aria)  
- *Lodi al gran Dio* (solista e coro)
-

## SCINTILLE DALLA TERRA DI MEZZO

Per 'terra di mezzo' si intende qui il periodo della musica europea che va dal 1730 al 1775 circa. Nella narrazione manualistica tradizionale va sotto due etichette accettate quanto lo possono essere i luoghi comuni: 'tardo barocco' e 'pre-classico' (laddove 'classico' allude al classicismo viennese maturo). E così, il cuore musicale del secolo dei lumi finisce per essere compreso (o piuttosto in-compreso) come un qualcosa che non è più (il barocco 'tardo') o come un qualcosa che non è ancora (il 'classicismo'). O addirittura come qualcosa che non può essere (qualcuno ha evocato, ritenendo così di valorizzarlo, un improbabile 'pre-romanticismo'). Solo una attenta rilettura delle espressioni musicali del medio Settecento può dare conto del significato e anche delle contraddizioni di quel tempo, nel quale Padova grazie alla presenza di Giuseppe Tartini e di altri personaggi di statura, divenne centro d'attrazione continentale. Grazie agli studi degli ultimi decenni<sup>(1)</sup>, troppo a lungo confinati nell'ambito dello specialismo, quella stagione in bilico fra Ragione e Sentimento è stata finalmente lumeggiata e stasera ne restituiamo qualche scintilla, grazie all'ampia collaborazione delle istituzioni coinvolte .

**S.D.**

---

<sup>(1)</sup> Ricordiamo almeno i nomi di Annalaura Bellina, Sofi Bisi, Bruno Brizi, Margherita Canale, Gregorio Carraro, Paolo Cattelan, Jolanda Dalla Vecchia, Elisa Grossato, Alessandra Marconato, Pierluigi Petrobelli, Maddalena Pietribiasi, Pierpaolo Polzonetti, Vanessa Ruggeri, Paola Zanin

---

**TARTINI 2020** è un progetto dell'Università di Padova – Dipartimento di discipline linguistiche e letterarie, sostenuto dal Comune di Padova e affidato per le realizzazioni concertistiche agli Amici della musica di Padova. Il progetto giunge nel 2018 alla sua 3a edizione ed è volto alla conoscenza e valorizzazione di Giuseppe Tartini (1692-1770), violinista, compositore, didatta e studioso, ma più in generale alla stagione musicale dell'Illuminismo veneto e in particolare padovano, che si esprime principalmente intorno alla Basilica del Santo. Di qui l'interesse per il Mozart di *Betulia liberata* (oratorio commissionato a Mozart proprio a Padova nel 1770 e realizzato l'anno seguente) e per Gluck, di cui all'epoca vennero promosse esecuzioni collegate al Santo (dove era attivo il grande contraltista Gaetano Guadagni) tanto di *Alceste* che di *Orfeo ed Euridice*. Il progetto, che prevede fra le molte azioni l'istituzione di un *Museo tartiniano* e dell'*illuminismo musicale* e di un documentario (oltre a numerose iniziative scientifiche), culminerà nel 2020 in occasione del 250° anniversario della morte del “Maestro delle Nazioni”.

L'edizione 2017/18 è dedicata alla memoria di Giovanni Guglielmo (1935 - 2017), grande violinista e studioso di Tartini.

## I GRUPPI E I SOLISTI

### CAMERATA ACCADEMICA

**Isobel Howard-Cordone, Matteo Anderlini, Beatrice Scaldini** - Violini primi

**Lucia Dalla Libera, Alessandra Scatola, Giacomo Catana** - Violini secondi

**Eugenio Bernes, Giovanna Gordini, Simone Laghi** - Viole da braccio

**Claudia Cecchinato, Cristina Vidoni** - Violoncello

**Federico Salotto** - Contrabbasso

**Manuel Tomadin** - Clavicembalo

**Laura Lovisa, Alberto Levarato** - Traversieri

**Nicolò Dotti, Giulio Biancardi** - Oboi

**Paola Frezzato, Matteo Scavazza** - Fagotti

**Dileno Baldin, Lorenzo Meneghetti** - Corni

**Elisa Cimbaro, Emanuele Resini** - Trombe

**Paolo Faldi** - Concertatore

Ensemble strumentale e vocale composto da studenti e diplomati del Conservatorio di Padova che si impegnano nello studio del grande repertorio sei-settecentesco secondo la prassi esecutiva del tempo. La Camerata ha già al suo attivo numerosi e prestigiosi appuntamenti concertistici, tra i quali la partecipazione al Festival “Galuppi” di Venezia nella prestigiosa Chiesa di Santa Maria dei Frari. L'ensemble è diretto da Paolo Faldi, docente di Flauto diritto al Conservatorio di Padova e prestigioso interprete di musica antica.

### IRIS ENSEMBLE

Gruppo vocale fondato nel 2007 e dedito allo studio e all'esecuzione di musica di ogni tempo. Nato come formazione femminile da camera, si è poi costituito anche in formazione mista, collaborando con l'Orchestra La Bottega tartiniana nell'esecuzione di opere di Schubert, Mozart, Bach, e dei principali brani sacri di Vivaldi; ha inoltre debuttato al Teatro olimpico di Vicenza in *Don Giovanni* di Mozart, riproponendolo al Comunale di Treviso e di Ferrara. Con l'Orchestra di Padova e del Veneto ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven, con i Filarmonici veneti ha eseguito il Requiem in Do minore di Salieri al Festival Salieri, con NovartBaroquEnsemble la Cantata

39 di J.S. Bach; con La pifarescha il Concerto per le sacre ceneri a Venezia nel 2014. Il gruppo svolge attività concertistica a livello nazionale e internazionale. È diretto da Marina Malavasi.

### **ENSEMBLE SYMPOSIUM**

**Beatrice Scaldini**, violino

**Giacomo Catana**, violino

**Simone Laghi**, viola

**Cristina Vidoni**, violoncello

È un collettivo di musicisti con un forte interesse nelle pratiche esecutive storicamente informate. Fondato da Simone Laghi nel 2012, l'ensemble ha lo scopo di creare un collegamento tra ricerca musicologica ed esecuzione attraverso una serie di progetti che prevedono la restituzione di partiture in notazione moderna per professionisti e dilettanti, producendo parallelamente registrazioni in prima esecuzione moderna di alta qualità.

### **ELENA BISCUOLA**

Mezzosoprano, si diploma con il massimo dei voti e la lode in “Musica vocale da camera” presso il Conservatorio di Torino sotto la guida del maestro Erik Battaglia dopo aver conseguito una laurea in scienze geologiche. Si perfeziona inoltre nel Lied con Dietrich Fischer Dieskau ed Irwin Gage.

Nel 2004 vince il “Concorso Internazionale di liederistica di Vercelli” conseguendo anche il premio per la migliore interpretazione; nel 2006 consegue il terzo posto ed il premio per il miglior duo con Marina d’Ambroso al XXII Concorso Internazionale di Musica vocale da camera di Conegliano.

Contemporaneamente si trova ad approfondire lo studio della musica antica fino a laurearsi con il massimo dei voti e la lode in “Canto Rinascimentale e Barocco” presso il Conservatorio di Vicenza sotto la guida di Gloria Banditelli e Patrizia Vaccari.

Si esibisce nei principali festival di musica antica sia in Italia che all'estero, con gruppi quali la Risonanza, l'Arte dell'Arco, Concerto italiano, Orchestra di Padova e del Veneto, Concerto Köln, Cappella Artemisia, Les Nations, Athesis Chorus sotto la direzione di R. Alessandrini, A. Bernardini, F. Bonizzoni, F. Guglielmo, G. Jenemann, P. Maag, M. Radulescu, T. Koopmann e F. M.

---

Bressan.

Ha inciso per le etichette discografiche Amadeus, Chandos, Gaudeamus, Onclassical, Stradivarius, Naxos e Tactus.

### **MANUEL TOMADIN**

Diplomato in Pianoforte, Organo e composizione organistica, Clavicembalo; laureato in Clavicembalo. Insegna organo all'Istituto Pareggiato C. Monteverdi di Cremona. Si dedica costantemente all'approfondimento delle problematiche inerenti la prassi esecutiva della musica dal Conquencento al Settecento.

Ha inciso vari dischi per le etichette Brilliant, Bongiovanni, Tactus, Fugatto, Bottega Discantica, Toondrama, Centaur Records, Stradivarius e Dynamic utilizzando soprattutto organi storici del Friuli Venezia Giulia. Organista della Chiesa Evangelica Luterana a Trieste, tiene corsi presso la "Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst" a Mannheim".

È vincitore di 4 concorsi organistici nazionali e 6 internazionali tra cui spicca il Primo premio assoluto allo "Schnitger Organ competition" di Alkmaar (2011) con il titolo di Organista europeo dell'ECHO 2012.

### **FEDERICO GUGLIELMO**

La critica internazionale riconosce al violinista padovano Federico Guglielmo "una versatilità straordinaria" ed "una matura autorevolezza interpretativa", confermate dagli apprezzamenti per le esecuzioni dal vivo e dai premi per le sue numerosissime registrazioni discografiche. Già vincitore del Premio Internazionale del Disco "Antonio Vivaldi", è stato anche definito dal Boston Globe "la nuova stella nel panorama della musica antica" mentre la rivista musicale francese Diapason nell'attribuirgli il Diapason d'or per una registrazione di concerti vivaldiani parla di "virtuosismo zampillante che diviene un campionario notevole di tutto il violinismo possibile".

Nel 1995 ha fondato insieme al padre Giovanni il complesso con strumenti originali *L'Arte dell'Arco* con cui ha suonato nei maggiori festival europei ed inciso più di 75 CD per Deutsche Harmonia Mundi, Sony/Bmg Classical, Chandos, Cpo, Stradivarius, Asv Gaudeamus, Rai Trade. Nel 2011 è stata completata con l'ultimo volume l'edizione discografica integrale dei 125 Concerti per violino di Giuseppe Tartini in 30 CD realizzati dalla Dynamic e il primo volume del nuovo Vivaldi

Project (19 CD comprendenti tutte le opere a stampa) realizzato per Brilliant Classics. Suona un violino “moderno” di Giovanni Battista Grancino (Milano, 1690) ed un violino “barocco” di Claude Lebet (La Chaux de fonds, 1995) copia del Guadagnini “Davidoff”.

### **PAOLO FALDI**

Si è diplomato in oboe con Elia Ovcinnicoff, in oboe barocco con Paolo Grazzi e in flauto dolce con Sergio Balestracci presso il Conservatorio di Genova, la Scuola Civica di Milano e il Conservatorio di Padova. Si è perfezionato in oboe barocco con Ku Ebbinge al Conservatorio Reale dell’ Aia.

Ha suonato con i maggiori gruppi ed orchestre barocche europee tra cui: Les arts florissants, Il Giardino armonico, Accademia bizantina, I Sonatori della gioiosa marca, Europa galante, Complesso barocco, Concerto italiano, Concerto Köln, Armonico tributo, Cappella leopoldina, Collegium aureum, I Barocchisti. Insegna Flauto Dolce presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova.

### **MARINA MALAVASI**

Diplomata in Pianoforte e in Musica corale presso il Conservatorio di Padova, ha studiato Direzione di coro con Fosco Corti; si è laureata in filosofia e perfezionata in musicologia con Giulio Cattin. Come maestro del coro ha lavorato presso vari teatri: Bergamo, Venezia, Vicenza, Treviso, Rovigo e Ferrara. Di alcune opere ha realizzato l’incisione in CD e DVD per Fonit Cetra, La Bottega Discantica, Dynamic. Insegna Armonia e analisi musicale al Conservatorio di Padova.

### **PIERDOMENICO SIMONE**

Molisano di nascita, dopo gli studi in conservatorio si trasferisce a Padova per frequentare l’università. Diplomato attore presso la scuola del Teatro stabile del Veneto, intraprende un percorso di formazione e approfondimento sulla commedia (Michele Modesto Casarin, Eleonora Fuser, N. Wolcz, M. Monetta, M. Proulx, J. Skubaczkowski ) e sul Teatro fisico – acrobatico (Giulia Staccioli, Marco Zanotti, Maria Agatiello, Alberta Palmisano). Ha collaborato con diverse realtà del territorio nazionale e internazionale (Teatro Stabile del Veneto; La Fura dels Baus; Kataklò) in spettacoli di prosa e di commedia.



## TESTI POETICI

**R. de' Calzabigi, *Orfeo ed Euridice* (azione teatrale, Vienna 1762)**

### **Coro no. 1**

**“Ah! se intorno a quest'urna funesta”**

CORO:

Ah! se intorno a quest'urna funesta,  
Euridice, ombra bella t'aggiri,  
odi i pianti, i lamenti, i sospiri  
che dolenti si spargon per te.  
Ed ascolta il tuo sposo infelice,  
che piangendo ti chiama, e si lagna,  
come quando la dolce compagna  
tortorella amorosa perdé.

ORFEO:

Basta, basta, o compagni: il vostro lutto  
aggrava il mio. Spargete  
purpurei fiori, inghirlandate il marmo,  
partitevi da me: restar vogl'io  
solo fra queste ombre  
funebri ed oscure  
coll'empia compagnia di mie sventure.

### **Aria no. 37 “Che farò senza Euridice”**

ORFEO:

Che farò senza Euridice!  
Dove andrò senza il mio ben!  
Euridice! Oh dio! rispondi,  
io son pure il tuo fedel.

Euridice! Ah! non m'avanza  
più soccorso, più speranza  
né dal mondo, né dal Ciel!

**S. Ambrogio (attribuzione tradizionale) - Inno “Jesu, corona Virginum”**

Jesu, corona Virginum,  
Quem Mater illa concipit,  
Quae sola Virgo parturit,  
Haec vota clemens accipe.

Gesù, gloria delle Vergini,  
concepito dalla Beata Madre,  
la sola che partori vergine,  
accogli, clemente i nostri voti.

Qui pergis inter lilia,  
Septus choreis Virginum,  
Sponsus decorus gloria,  
Sponsisque reddens praemia.

Tu che incedi tra i gigli,  
circondato da vergini danzanti,  
sposo splendente di gloria,  
doni alle spose il premio eterno.

Quocumque tendis Virgines  
Sequuntur, atque laudibus  
Post te canentes cursitant,  
Hymnosque dulces personant.

Ovunque ti dirigi, le vergini  
ti seguono, e con canti di lode,  
dietro di te si affrettano cantando,  
inni armoniosi intonando.

Te deprecamur supplices  
Nostris ut addat sensibus  
Nescire prorsus omnia  
Corruptionis vulnera.

Ti preghiamo supplici,  
concedi ai nostri sensi  
di ignorare completamente  
le ferite della colpa.

Virtus, honor, laus, gloria  
Deo Patri cum Filio,  
Sancto simul Paraclito  
In saeculorum saecula. Amen.

Virtù, onore, lode, gloria  
a Dio Padre e Figlio,  
insieme al Santo Spirito.  
Nei secoli dei secoli. Amen.

**P. Metastasio, *Betulia liberata* (Vienna 1734, musica di W.A. Mozart per Padova, 1771)**

**Aria no. 8 “Parto inerme e non pavento”**

GIUDITTA:

Parto inerme, e non pavento,  
sola parto, e son sicura;  
vo per l'ombre, e orror non ho.

Chi m'accese al gran cimento  
M'accompagna e m'assicura;  
l'ho nell'alma, ed io lo sento  
repliar che vincerò

**Coro e solo no. 16**

**“Lodi al gran Dio che oppresse”**

**Lodi al gran Dio che oppresse**

Gli empîi nemici suoi,  
che combatté per noi,  
che trionfò così.

GIUDITTA:

Venne l'Assiro, e intorno  
con le falangi Perse  
le valli ricoperse,  
i fiumi inaridi.

Parve oscurato il giorno  
parve con quel crudele  
al timido Israele  
giunto l'estremo dì.

CORO:

Lodi al gran Dio che oppresse etc.

GIUDITTA:

Fiamme, catene e morte  
Ne minacciò feroce: alla terribil voce  
Betulia impallidi.  
Ma inaspettata sorte  
L'estinse in un momento,  
e come nebbia al vento  
tanto furor sparì.

CORO:

Lodi al gran Dio che oppresse etc.

GIUDITTA:

Dispersi, abbandonati  
I barbari fuggiro;  
si spaventò l'Assiro,

il Medo inorridì.  
Né fur giganti usati  
ad assalir le stelle:  
fu donna sola e imbelle  
quella che gli atterrì.

CORO:  
Lodi al gran Dio che oppresse etc.

TUTTI:  
Solo di tante squadre  
veggasi il duce estinto,  
sciolta è Betulia, ogni nemico è vinto.  
Alma, i nemici rei  
che t'insidian la luce  
I vizi son: ma la superbia è il duce.  
Spegnila; e spento in lei  
tutto il seguace stuolo,  
mieterai mille palme a un colpo solo.